Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)
Anno III - N. ... DOMENICA 23 FEBBRAIO 1947 — Una copia L. 6 - Arretrato L. 12
Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-42
Abbonamenti: Anno Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 85 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

I LAVORATORI DELLA TERRA RECLAMANO I LORO DIRITTI

La prima manifestazione nazionale dei contadini

I CONTADINI SI SVEGLIANO

Per la prima volta nella storia italiana le masse lavoratrici delle campagne attuano una manifestazione nazionale. Nello stesso giorno, in ogni centro agricolo della penisola i contadini si riuniranno per esprimere le loro rivendicazioni. Nel calendario della nuova democrazia italiana, nel calendario delle masse lavoratrici in lotta per la loro emancipazione, una nuova data viene ad affiancarsi a quella ormai tradizionale del 1. Maggio, a quelle più recenti che ricordano l'insurrezione nazionale o la proclamazione della Repubblica.

E' questo un avvenimento che non si deve sottovalutare. Una delle cause profonde della debolezza della democrazia italiana è stato il distacco delle masse rurali dalla vita dello Stato, è stata la diffidenza delle masse contadine di alcune regioni italiane verso ogni forma di vita associata, verso ogni partecipazione alla discussione ed alla soluzione dei problemi pubblici. L'ingresso delle masse rurali nella vita italiana è già avvenuto in alcune regioni fin dal 1911-12 attraverso aspre lotte sindacali (particolarmente in Emilia e nella bassa Lombardia) che sono state uno dei più potenti fattori di progresso economico di quelle regioni. Ma erano fenomeni localizzati e non estesi a tutta la nazione. Qui da noi ad esempio non abbiamo se non debolissime tradizioni di intervento delle masse lavoratrici delle campagne in modo attivo ed organizzato nella vita pubblica.

La prima manifestazione nazionale delle masse contadine ha precisamente questo significato: che essa rappresenta una vittoria dello spirito di organizzazione, che i lavoratori delle campagne hanno dato vita ad una loro associazione nazionale che è già abbastanza forte per indire una simile manifestazione.

I contadini capiscono il peso ed il valore della solidarietà e dello sforzo collettivo capiscono che la revisione del patto di mezzadria la trasformazione in legge del lodo De Gasperi non si otterranno con le sole forze dei contadini veneti, non si otterranno se anche i mezzadri dell'Emilia e della Toscana non si muoveranno per le stesse rivendicazioni. Così il bracciante siciliano o pugliese non vedrà appagata la sua fame di terra se non avrà la solidarietà dei contadini di tutta Italia.

Ma anche questa solidarietà non basta. Occorre che a fianco delle masse rurali si muovano, a sostegno delle loro rivendicazioni, le masse operaie e impiegatizie, le masse lavoratrici in generale.

L'adesione che i rappresentanti del Partito Comunista daranno alla « Giornata del contadino » ha questo significato.

Bisogna far sentire ai lavoratori delle campagne che questa è una data storica che con questa giornata il contadino esce dal suo secolare isolamento ed entra a bandiere spiegate nella vita nazionale per il cammino della solidarietà sociale.

Bisogna che il contadino senta intorno a se la solidarietà operante dei lavoratori delle officine e delle città perchè a sua volta dia la sua solidarietà a quei lavoratori quand'essi ne avranno bisogno per la soluzione dei loro problemi o di quelli generali della nazione.

E' da questi legami di solidarietà fra le classi lavoratrici che nasce e si rafforza la democrazia in Italia, è attraverso a questi legami ch'essa si svilupperà verso il socialismo.

GINO BELTRAME

I Contadini devono organizzarsi

Irrigazioni

Tra Codroipo e Spilimbergo esiste una vasta zona agricola nella quale i contadini da molti decenni reclamano l'intervento dell'autorità per la irrigazione delle loro campagne. Da ben 24 anni infatti essi pagano dei contributi a questo scopo e i progetti sono anche stati approvati ed elaborati. I contadini chiedono che sia dato inizio immediato a tali lavori, tenuto conto anche del fatto che il problema dell'irrigazione è di capitale importanza per la nostra Provincia.

Sfratto di fittavoli

A Gemona, dopo 4 secoli di lavoro e di sudore, durante i quali un pantano è stato trasformato, da una serie di generazioni che si sono tramandate di padre in figlio questo duro compito, in terra fertile, 18 famiglie di contadini corrono il rischio di aver per premio della loro fedeltà e del loro lavoro di essere scacciati dal fondo.

Grandi ricchezze accumulate coi sudori dei contadini

Negli anni 1944 e 1945 i bozzoli furono pagati poche lire al chilo ai produttori. Gran parte della seta degli stessi bozzoli fu venduta a 30 mila lire al chilo al mercato nero.

Due pesi e due misure

Mentre si tariffano i prodotti agricoli di ammasso, i prodotti della grande industria vengono venduti a prezzi di monopolio. Fra questi sono compresi anche i concimi chimici con i quali si è fatta una larga speculazione di mercato nero a danno dei contadini che hanno versato all'ammasso i loro prodotti a prezzo regolare.

Protezione dei grossi e rovina dei piccoli

Durante la crisi economica che va dal 1929 al 1937, mentre lo Stato Fascista soccorreva largamente industriali e agrari con le tasse del popolo, migliaia e migliaia di piccoli contadini erano abbandonati nelle dure difficoltà di far fronte alle esigenze del fisco. Molti furono costretti a vendere il loro modesto appezzamento di terreno frutto di risparmio e di lavoro.

* * *

I fatti che abbiamo riportato dimostrano in maniera esauriente che quando i contadini sono isolati e privi di organizzazione essi sono facili vittime della speculazione. Bisogna pertanto che i contadini chiedano una profonda riforma agraria che metta i lavoratori della terra al sicuro da ogni fatto che minacci la loro esistenza nelle campagne e si apra per essi un'era di libertà democratica nel rispetto del diritto di questa grande categoria di lavoratori dopo tanti secoli di servitù e di oppressione.

I contadini devono stare in guardia dalla Federazione Coltivatori diretti perchè essa è l'organismo dei grossi proprietari terrieri nemici naturali dei contadini. Infatti:

L'On. Paolo Bonomi Presidente della Federazione Coltivatori Diretti è un latifondista:

La federazione stessa ha fatto un patto con i grossi agrari (Confida di alleanza).

I dirigenti della organizzazione in questione sono quasi tutti ex gerarchi dell'ex Sindacato Fascista Agricolo:

La Federazione Coltivatori Diretti è l'organizzazione di un partito che divide i contadini, diretta da coloro che hanno sempre sfruttato i lavoratori della terra che mai faranno gli interessi dei contadini.

La via del riscatto dei contadini

A Sacile i coltivatori di tabacco sono in agitazione per rivendicare la ripartizione del prodotto nella misura del 60 % in favore del mezzadro incontrando però da parte degli agrari una cocciuta e forte resistenza. I contadini che sono organizzati sono anche fermamente decisi a continuare l'agitazione fino al soddisfacimento delle loro giuste richieste.

Contro i patti fascisti

Nel Cervignanese i mezzadri fortemente organizzati nelle loro leghe sono riusciti da due anni a spezzare il cerchio di ferro del vecchio patto di mezzadria imposto dagli agrari fascisti.

Significativo atto di solidarietà di operai verso un mezzadro

A Modena un mezzadro che aveva trattenuto il 60 % dei prodotti ha avuto da parte dell'agrario irritato uno sfratto immediato che doveva essere attuato dall'intervento della forza pubblica. Sparsasi la voce nella vicina città tra le masse di operai, si determinò tra questi una agitazione di solidarietà verso il mezzadro. Circa trecento giovani operai infatti si recarono in bicicletta sul luogo e impedirono che lo sfratto avesse effetto.

* * *

Le maggiori conquiste economiche e politiche sono possibili dove i contadini, uniti nelle loro organizzazioni democratiche sono in grado di opporsi energicamente allo strapotere del capitalismo agrario. Il fatto di Modena sta inoltre a dimostrare che i contadini possono risolvere i loro problemi sul piano della lotta per il miglioramento delle loro condizioni di vita, soltanto in stretta unione con gli operai.

Risolvere i problemi dei contadini e rafforzare nello stesso tempo la solidarietà con gli operai deve essere il compito di ogni organizzazione democratica delle campagne. Solo dall'azione concorde delle masse lavoratrici della campagna e della città potranno scaturire le garanzie di un avvenire di benessere e di progresso, che impedirà all'artiglio della reazione e della speculazione di soffocare la giovane e popolare Repubblica Italiana.

COLPI d'obiettivo

la morale della favola

— Siamo tutti fratelli: amiamoci!

— Nemmeno col binocolo riesco a vedere tutte le mie terre...

— Questa è la mia terra...

La nostra inchiesta sulla Udine-S. Daniele

Il parere della Deputazione Provinciale

Proseguendo la nostra inchiesta ci siamo recati alla Deputazione Provinciale dove il presidente avv. Livi ed il vice presidente compagno Midena hanno cortesemente voluto fornirci i dati necessari a lumeggiare il loro punto di vista e lo stato attuale del problema.

La Provincia è interessata alla questione della tranvia in due modi. Anzitutto perchè è membro (con diritto alla presidenza) del Consorzio dei Comuni interessati, in secondo luogo perchè si trova ad essere proprietario del materiale rotabile e dell'armamento.

Vi è stata, ci comunica l'avv. Livi, una riunione del Consorzio dei Comuni. Dopo esame la situazione e le possibilità per il futuro esercizio sono così emerse.

Per elettrificare la linea occorrerebbero da 120 a 150 milioni. Vi è inoltre la difficoltà di poter ottenere il materiale occorrente, in quanto le ditte italiane interpellate per la fornitura di trattrici e vetture, hanno dichiarato di aver già commissioni per tutto il 1947 e buona parte del '48. Non intendono assumere nessun impegno ne indicano prezzi.

Altre possibilità che sono state esaminate sono l'acquisto di motrici a nafta (del tipo che durante il fascismo veniva denominato « littorina ») o di motrici ad accumulatori, ma più potenti di quelle attualmente in uso.

Per quanto riguarda le motrici a nafta siamo allo stesso punto che per quelle elettriche; le ditte costruttrici non assumono impegni.

Pare invece che una Casa abbia fatto delle offerte per motrici ad accumulatori.

Per quanto riguarda l'esercizio la SATI (la società che esercisce attualmente la linea) deve farci nei prossimi giorni offerte per garantire la continuazione del servizio con uno dei sistemi suddetti, allo scopo di ottenere una proroga della concessione che permetta di provvedere in via definitiva. Siccome ognuno dei mezzi sopra enumerati comporta maggiori velocità si rendono necessarie alcune varianti nel tracciato della linea (la più notevole quella di Cicconicco). Queste varianti comporteranno una spesa di 15 o 20 milioni che potrebbero essere forniti con i mutui da contrarsi dai comuni interessati a sollievo della disoccupazione.

E' probabile che la soluzione in questo senso si concreterà in breve.

Lo stato attuale degli impianti e del materiale, continua l'avvocato Livi, consente a mala pena di tirare avanti ancora un anno e mezzo o poco più. D'altra parte la linea è in difficoltà anche perchè non vi è più l'allacciamento con la ferrovia dello Stato, allacciamento che serviva a molte industrie grandi e piccole ed era fonte di un notevole cespite.

Rispondendo ad una nostra domanda l'avv. Livi precisa che tale allacciamento è stato soppresso a causa degli alleati che volevano liberi i viali di circonvallazione per il traffico e per procedere all'asfaltatura. Sarebbe bastato imporre una doppia rotaia e pavimentare anche fra le rotaie per risolvere il problema senza sopprimere l'allacciamento.

Questo è lo stato attuale della questione secondo il punto di vista della Provincia quale ci è stato esposto dall'avv. Livi.

Nel congedarci questi ha soggiunto che le prospettive per il futuro, dato che oramai si lavora alla sede del tronco tranviario Buia-Collalto, è l'allacciamento della Udine-S. Daniele con quel tronco, completando l'anello. Ciò implica naturalmente l'elettrificazione dell'intero percorso e quindi il superamento delle difficoltà che attualmente si oppongono a questa soluzione.

* * *

Chiediamo scusa ai nostri lettori per il lungo ritardo frapposto alla continuazione dell'inchiesta, ma difficoltà di tipografia prima, l'assenza e la malattia del nostro direttore dopo, ci hanno impedito fino ad oggi la sua prosecuzione.

IN CITTA' E DALLA PROVINCIA

Una precisazione del P. C. I. di Pordenone

Abbiamo avuto notizia che prossimamente ci sarà l'epilogo della « storia dei milioni » del Cotonificio Veneziano. Infatti, tra il 15 ed il 25 febbraio dovrebbe avvenire la prima distribuzione di denaro. I dipendenti, secondo quanto stabilito, beneficeranno in denaro liquido del 25 % dei 180 milioni. Purtroppo, l'epilogo non è del tutto lieto come potrebbe sembrare. Gli ex dipendenti, quelli licenziati prima del 31 ottobre 1946, si vedono privati di ogni beneficio. [illegible] ...fera- [illegible] ...avo- [illegible] ...ave- [illegible] ...gli [illegible] ...1935 [illegible] ...del [illegible] ...del parere che il denaro fosse diviso nel modo più equo possibile ed in proporzione al tempo di lavoro prestato, fra tutti coloro che avevano logorato la propria vita per impinguare le entrate della Società del C. V.

E' bene che ognuno si renda conto e conosca l'idea espressa dal P. C. I. e, soprattutto, sappia intravedere che con l'elargizione dei milioni, frutto delle fatiche operaie, elementi reazionari hanno voluto provocare la divisione fra gli impiegati e gli operai ed addirittura tra operai dipendenti ed ex dipendenti, favorendo il più i primi, meno i secondi e per nulla quelli che furono licenziati. Ci troviamo di fronte a delle manovre tendenti a dividere i lavoratori, e queste richiedono una sola risposta: l'unione e la concordia tra tutti i lavoratori.

---ooo---

Estrazione premi sottoscrizione di Pordenone Pro stampa comunista

Domenica 16 corr., alle ore 14,30, presso la Sede della Sezione Comunista, alla presenza di numerosi cittadini, un Comitato composto dai sig. Bresin Sergio di Costante, Artico Italia fu Pietro, Pitton Eliseo di Emilio, Lucchese Angelo di Carlo e Dus Anselmo di Giacomo, ebbe luogo l'estrazione dei numeri dei 10 premi della sottoscrizione pro stampa comunista, che doveva aver luogo durante la Veglia Rossa.

Al bambino ottenne Silvano Ortolan di Guerrino, venne affidata la estrazione, la quale, in ordine progressivo come descritta dai biglietti della sottoscrizione stessa, diede i seguenti risultati:

1 premio n. 3177; 2. premio numero 1220; 3. premio n. 3051; 4. premio n. 1692; 5. premio n. 22; 6 premio n. 6955 · 7. premio numero 2649; 8. premio n. 838; 9. premio n. 1757; 10 premio n. 7821.

Presso la Segreteria del P.C.I. di Pordenone si trovano a disposizione degli interessati i relativi premi da ritirare.

II. Congresso tessile del Pordenonese

Domenica 23 corr., alle ore 9 antimeridiane, nel teatro del C.R.A.L. Aziendale del Cotonificio Veneziano di Torre di Pordenone, si terrà il 2. Congresso Tessile del Pordenonese.

Lo scopo di tale Congresso verte principalmente sulla nomina dei rappresentanti che dovranno partecipare al Congresso Nazionale della Federazione Impiegati Operai Tessili che si terrà a Milano nella metà del mese di marzo. Saranno trattati inoltre altri problemi, fra i quali la situazione organizzativa della Segreteria locale e sull'attività svolta dalla F.I.O.T. in campo nazionale.

Il Sindacato Tessile del Pordenonese invita perciò tutti i lavoratori tessili della Zona a partecipare al Congresso.

La Segreteria

MINIME DI CRONACA

Il giorno 11 febbraio, anniversario dei patti Lateranensi, alla sede della S.F.E. è stata esposta la bandiera nazionale con stemma sabaudo.

• • •

Al compagno Ruggero Bisaro, orbato nei suoi affetti più cari, per la perdita della mamma, i compagni di Gradisca di Spilimbergo porgono le loro sentite condoglianze.

• • •

Un esempio da imitare.

I compagni della Sezione di Scodovacca hanno sottoscritto lire 7000 « pro famiglia Giovanni Pozzar ». Antecedentemente al decesso del compagno Pozzar, la Sezione aveva indetto una sottoscrizione per il compagno ammalato che aveva dato la somma di lire 5000.

• • •

Per onorare la memoria di Giuseppe Perez, i compagni Maria Zanello ved. Perez e Luigi Perez hanno versato la somma lire 1000 da destinarsi ad una famiglia bisognosa.

L'Ufficio Assistenza della Federazione ha devoluto la somma alla Vedova Coos, abitante in via Superiore, Udine.

• • •

La Sezione del P.C.I. di Venzone ha aperto una sottoscrizione per lenire le prime sofferenze delle famiglie degli operai deceduti in seguito al noto incidente di Portis.

Ogni compagno dia il suo modesto contributo.

• • •

La Sezione di Moggio invita tutti i suoi iscritti a regolarizzare in breve la loro situazione e a provvedere al ritiro delle tessere per l'anno 1947.

• • •

A Campolongo al Torre è stata aperta dalla Sezione del nostro Partito una sottoscrizione a favore dei compagni bisognosi.

Le prime 1947 lire sono state assegnate al compagno Giuseppe Zorba.

• • •

Il 13 c. m., si sono svolti in Ruda i funerali del compagno Antonio Bogar.

Le Sezioni del P.C.I. e del P.S.I. esprimono le loro condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Tipico esempio di amministrazione comunale

RICOSTRUIRE ma non con i soldi dei poveri

L'indignazione della popolazione di Meduno

Un modo davvero singolare e nuovo nella storia delle amministrazioni comunali, ha trovato il Sindaco del nostro paese per portare a compimento lavori di interesse pubblico, come la sistemazione stradale ecc. Il signor Sindaco ha ritenuto infatti opportuno impiegare per i suddetti lavori la somma che doveva essere destinata al pagamento dell'indennità caro-pane agli operai disoccupati. Bel modo davvero di abbellire il Comune con i soldi dei poveri! Perchè il Sindaco non preleva i fondi necessari dalle casse del Comune ricuperandoli poi con una tassazione equa fra i ceti abbienti del paese? I disoccupati comunque chiedono che siano immediatamente pagate le indennità che a loro spettano a norma di legge e si dichiarano ormai stanchi di certi sistemi di vecchia memoria...

Davanti la "Libertas,, ma dietro dietro che cosa c'e?..

Cose che accadono non solo a Marano...

La propaganda anticomunista continua imperterrita a battere il tamburo con i soliti sistemi messi in voga dal testone di Palazzo Venezia. Domenica scorsa a Marano è comparso un manoscritto contenente le più insulse accuse ed i più ignobili insulti contro il Partito Comunista. Non rispondiamo più ormai alle scemenze degli scrittorelli locali, ma non possiamo lasciar passare inosservato il fatto che il manoscritto in parola era redatto nel retro di un manifesto propagandistico della D.C.

Eh, eh, l'avevamo detto noi che dietro lo scudo si celava la scure!...

Compagni che si sposano

Teresina Tonetti e Lodovico Olivo della Sezione di Colloredo di Prato si sono uniti in questi giorni in matrimoni. I migliori auguri da parte dei compagni della S.F.E.

• • •

A Tavagnacco hanno celebrato le loro nozze i compagni: Gilda Battistini con Guido Comuzzi; Florida Comuzzo con Rino Cristofoli; Severina Casco con Ezio Del Fabbro.

Ai novelli sposi i più fervidi auguri da tutti i compagni della Sezione.

• • •

Hanno coronato il loro sogno d'amore, il 15 c. m., Ada Imperatore e Domenico Cattelan. Alla coppia felice augurano ogni bene i compagni di Campolongo al Torre, St. Canciano e Cavenzano.

• • •

A Bicinicco, fiori d'arancio. A Erminia De Marco e Aurelio Tosoratti le felicitazioni dei compagni della cellula.

• • •

Amato Gardel, consigliere comunale comunista di Moggio ha impalmato la graziosa signorina Giulia Franz.

Nello stesso giorno si univano in matrimonio i compagni di Moggio Palmira Bulfon e Giovanni Balletti.

Felicitazioni ed auguri.

• • •

« Lotta e Lavoro » augurando ogni bene ai novelli sposi si augura di poter ospitare nelle sue colonne, un giorno, i nomi di tanti piccoli futuri compagni.

Non bastava il padre...

...dice talun non fu il forte il padre, e il cor materno nell'udirlo esultì.

L'aulico giovinetto Gianni Schiratti, cristianamente e soprattutto democraticamente delegato da suo padre al Convegno Nazionale dei Gruppi Giovanili democristiani, ci offre, in una sua intervista, una vaga idea dello spirito che informava detto congresso e della squisita sensibilità degli intervenuti. « Quando entrò nella sala gremita il Ministro dell'Aeronautica, un applauso lo salutò. Ad un tratto, lanciato chissà da dove, un aeroplanino di carta apparve (così nel testo) volteggiando. Una risata generale: e i lavori... Questo lo spirito del Convegno: Allegria giovanile, serietà e competenza ». Beati, adunque, i poveri di spirito, che di loro sarà il regno dei cieli. Se poi nell'imperscrutabile prodotto delle giovanili meningi, spirito viene inteso come manifestazione d'umorismo, al novello gerbero dal bianco fiore consigliamo una carriera redattoriale presso il « Rabarbaro » o « L'on. Palmillo »

FIUMICELLO RENDE L'ESTREMO OMAGGIO AL SUO FIGLIO MARCO SCAREL

Il popolo della Bassa Friulana ha accompagnato all'estremo riposo ancora un suo figlio.

Alle decine di Martiri immolatisi nella Lotta di Liberazione, il Cervignanese proletario aggiunge un nuovo nome.

E' stato vilmente assassinato a colpi di pistola dagli addetti alla sorveglianza dei C.R.D.A. di Monfalcone. Gli sgherri del capitale e del neo-fascismo hanno voluto spargere dell'altro sangue perpetrando il nuovo infame delitto che ha causato la morte di un valoroso e conseguente combattente antifascista: il compagno Marco Scarel.

Il popolo lavoratore della Bassa Friulana ha partecipato in massa ai funerali; funerali che sono stati una imponente, muta e calma manifestazione. I proletari hanno dato ancora una volta prova della loro compattezza ed una dimostrazione di consapevolezza della loro forza.

Le popolazioni di Monfalcone, di Begliano, di Ronchi e di Pieris hanno fatto ala al passaggio del feretro seguito da oltre un migliaio di suoi compagni di lavoro e da più di duemila persone.

Ed un corteo altrettanto imponente si è andato formando a Papariano. Seguivano la bara le rosse, gloriose bandiere delle Sezioni del P. C. I. di Fiumicello, Aquileia, Terzo, Villa Vicentina, Ruda, Perteole, Cervignano e Scodovacca.

L'estremo saluto al compagno scomparso è stato portato da Ottone Rigonat, della Sezione di Aquileia.

Una sola persona ha voluto dimostrare la sua incomprensione, il suo settarismo e il suo livore di parte: il parroco di S. Valentino, don Pancera.

I gagliardetti fascisti, i labari di coloro che tolsero la Libertà al popolo italiano si potevano benedire, un funerale, non può essere accompagnato da un prete se è seguito dalle bandiere di coloro che mai si adattarono a compromessi, combatterono e combattono tutt'ora per la Libertà e la indipendenza d'Italia.

Ci nausea soffermarci sul suo inqualificabile comportamento.

Al di sopra del pseudo-cristianesimo di tutti i don Pancera, il tuo sangue, Marco Scarel, arrossa ancor più quelle bandiere di lavoratori assai più vicini a Dio dei galloppini elettorali dei Gronchi, dei Iacini, dei Gonnella e dei Montasti.

Battista ovvero dell'onanismo intellettuale

E' di assai cattivo gusto servirsi in una polemica di un errore di dettaglio dell'avversario.

E' inutile si tenti di menare il can per l'aia per farci perdere di vista lo scopo per il quale siamo entrati in polemica, che era quello di denunciare le inframmettenze del prof. Stecchina nella questione dell'organizzazione dei mezzadri nel Cervignanese: è questa una forma di onanismo intellettuale tanto sterile quanto bavoso.

Quanto all'accusa che i comunisti siano privi di personalità, l'articolista del « Nuovo Friuli » — il prode Battista, è invitato a dare uno sguardo alle biografie dei nostri compagni. Ammesso che egli sappia leggere senza prevenzioni.

---ooo---

Nimis

"Scherzo in tre tempi,,

1. TEMPO

Un articolo.

2. TEMPO

« Personaggi » in movimento.

3. TEMPO

Un'automobile dinanzi al Municipio.

Siccome, però lo spettacolo è stato ormai più volte bissato, il pubblico comincia ad averne le tasche piene...

Componenti del C.C.R.E.

La Giunta Comunale ha nominato componenti effettivi del nuovo C. C. R. E. i sigg. Ceschia Antonio, (Angelon), per i proprietari di case, Zussino Angelo per i senzatetto.

Lezioni alla Scuola Serale

Le lezioni alla Scuola serale avranno inizio il giorno 24 corr., alle ore 20, in una delle aule della Baracca grande.

Nozze

Il 13 corr., alla... chetichella, il compagno Fabretti Armando ha sposato la signorina Lizzi Bruna, figliola dell'amico Domizio.

Auguri.

Lutto

Il giorno 10 c. m., all'Ospedale Civile di Udine, è deceduta la signora Cussigh Redenta in Coos, madre dell'amico Guido, di Ramandolo.

All'amico così duramente colpito negli affetti più cari, e dagli altri famigliari, comunisti e socialisti di Nimis inviano l'espressione del loro cordoglio.

50 Sezioni debbono ancora provvedere al ritiro delle tessere per l'anno 1947.

Altre non hanno ancora completato il ritiro nè delle tessere nè dei bollini.

Si affrettino a farlo.

Direttore
GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile
ITALO CALLIGARIS
Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine

Questo settimanale viene stampato presso la
Tip. Ed. "A. MANUZIO,,
Via Brenari 26b - UDINE

ALLA POPOLAZIONE DI OSOPPO

Un importante comunicato dei Consiglieri Comunali

I Consiglieri comunali sottoscritti, facendo parte della lista della Concentrazione Popolare Repubblicana, portano a conoscenza del popolo, ed in special modo del corpo elettorale dal quale ebbero mandato, che dall'insediamento del Consiglio, da parte della Giunta (malgrado le ripetute insistenze di un gruppo di consiglieri socialisti e comunisti) non sono riusciti a far adunare il Consiglio stesso per trattare gli ordini del giorno d'interesse della comunità, presentati fin dalla loro nomina.

La totalità dei consiglieri, nonostante le ripetute richieste, sia verbali che per iscritto, non conosce ancora la situazione amministrativa-finanziaria del Comune, per il motivo che la Giunta non ha mai esposto alcun rendiconto nelle due riunioni consigliari finora tenute, e nelle quali si sono trattati solo oggetti di pochissima importanza.

Consta inoltre che la Giunta ha amministrato la somma di circa lire 1.500.000, assegnate per la sistemazione delle strade comunali, e quella di lire 400.000 circa, reintegrate dallo Stato per i lavori di restauro della locale Scuola Professionale (in precedenza eseguiti), senza degnarsi di interpellare in merito il Consiglio e nominando di propria iniziativa tecnici, assistenti, ecc.

In tal modo il Consiglio Comunale di Osoppo, finora è da considerarsi inesistente, e pertanto i consiglieri sottoscritti, ritengono loro dovere di informare di ciò il popolo, in modo che questo sappia su chi gravano le responsabilità del mancato funzionamento del Consiglio.

I Consiglieri: *Trombetta Carlo, Forgiarini Lino, Angelo Trombetta, Andreussi Domenico Quintino, Rizzi Edoardo*

Cosa succede a Forgaria?

Le canoniche trasformate in Municipio

Nel Comune di Forgaria ci sono circa 500 disoccupati che per la firma di controllo, si portavano in Municipio in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia. Recentemente però, per disposizione del sig. Sindaco, naturalmente in stretto accordo col clero locale, tutti i disoccupati devono recarsi per la suddetta firma, quelli delle frazioni presso le canoniche delle stesse, quelli del capoluogo presso l'Asilo dal capellano di Forgaria. Una simile arbitraria disposizione provoca un forte malcontento fra i disoccupati che si chiedono stupiti se non si voglia per caso ritornare al potere temporale e alla intromissione del clero in questioni che non lo riguardano.

---ooo---

Spilimbergo

Precisazione

Precisiamo che, per un lapsus tipografico, nell'elenco dei consiglieri della locale Scuola di mosaico è stato omesso il signor Cantarutti Ezio. Di tale Consiglio dunque, a integrazione di quanto pubblicato nel numero scorso, fa parte anche il sunnominato cittadino.

Lutto nella Sezione

E' deceduto giorno fa il comp. Floret Ettore, la cui vita è stata un esempio mirabile di laboriosità e di onestà. « Lotta e Lavoro » si associa al lutto della famiglia e della Sezione.

Diceva...

...fuoco e fiamme dei comunisti in chiesa, Mons. Giordani.

LO ABBIAMO INVITATO...

...a ripetere il comizio in luogo pubblico dove un nostro compagno avrebbe preso la parola in contradittorio.

HA RISPOSTO...

...che non può accettare per il suo « decoro »...

E' TROPPO BELLO...

...calunniare qualcuno quando questi non può difendersi e poi rifiutare di discutere con lui.

COMUNQUE...

...sono questi esempi significativi di... cristiana democrazia.

---ooo---

Gemona

Piovega reclama la farmacia

Al I Congresso della Sezione comunista, all'indomani della liberazione, i comunisti di Piovega agitarono tra l'altro la questione della Farmacia in quella frazione le cui pratiche erano state da molto tempo iniziate.

Sembra che per l'intervento del l'ex Sindaco Pittini la legittimità e l'importanza di simile richiesta sia stata riconosciuta e l'autorizzazione necessaria accordata.

Se ciò risponde a verità, ci rivolgiamo ora alla Giunta Municipale perchè provveda al più presto all'attuazione di quanto sopra con la sollecita emanazione del bando di concorso.

Radiazione

Il compagno Cuzzi Giovanni è stato radiato dal Partito.

Un attore americano in Jugoslavia

Sono profondamente comunista "dichiara Tyrone Power,,

— Vuole dirci, mister Power, le sue impressioni dopo il viaggio in Jugoslavia?

— Quello che ho visto in Jugoslavia mi ha favorevolmente impressionato. Ho visitato un po' tutto il paese ed ho potuto quindi rendermi conto delle condizioni attuali dello stato jugoslavo.

— Quanto tempo è durata la sua permanenza in Jugoslavia?

— Un mese, subito dopo il ritorno dall'Unione Sovietica.

— Ci dica un po' della nuova Jugoslavia.

— Ci sarebbero tante cose da dire. Ciò che sorprende è il grande progresso dello stato jugoslavo dal tempo della sua liberazione.

— Lei era già stato in Jugoslavia?

— Sì, vi fui altre due volte. Prima della guerra, nel 1930, quando mi recai, per un viaggio di piacere in Europa e durante la guerra nel 1944, quando sbarcai da un sottomarino americano presso Sebenico e fui nominato ufficiale superiore di collegamento dell'OSS con l'esercito del Maresciallo Tito.

— Cosicchè lei ha combattuto coi partigiani jugoslavi.

— Precisamente. Per circa 3 mesi, il mio compito era di dirigere i rifornimenti navali clandestini alle bande dei guerriglieri. Sono stato a Cattaro, in Montenegro, poi a Serajevo, ed ho partecipato con un Corpo di Agenti [illegible] gli ambasciatori dell'OSS alla liberazione della città.

— Cosa le è parsa la Jugoslavia in guerra?

— Un paese magnifico. Combattevano tutti: uomini, donne, vecchi e bambini. Una volta fummo attaccati dalle SS e dagli ustascia presso Broz. Il mio reparto, formato di americani dell'OSS e di una compagnia di guerriglieri, riuscì a respingere dopo sanguinoso combattimento, i tedeschi. Io rimasi ferito e sarei stato ucciso se un giovane partigiano, Milosovich Sarsterkia, un bravo ragazzo, non avesse abbattuto a tempo, con una provvidenziale scarica di mitra, il tedesco che voleva colpirmi.

— Ed oggi, qual'è l'impressione che le ha fatto la Jugoslavia dopoguerra? Si lavora? E' vera la storia della sanguinaria dittatura di Tito? C'è libertà?

— Ho già detto che la Jugoslavia mi ha fatto un'ottima impressione. Se si lavora! In poco più di un'anno solo là è tutta una cosa diversa dal come vanno le cose in America. Non si sono state ricostruite ed ampliate da capo a fondo 4 città (Broz, Sarajevo, Mostar, Cettigne), tutte le reti ferroviarie sono state rimesse a posto e si è intrapresa la ricostruzione di altre gigantesche linee, la quasi totalità dei ponti e delle autostrade è ricostruita, centinaia e centinaia di villaggi e paesi incendiati sono nuovamente in piedi. Belgrado si avvia a ritornare la bella città dell'anteguerra. Gli jugoslavi sono pieni di fiducia in un lieto avvenire. Dopo le sofferenze della guerra sul loro volto, sul volto delle magnifiche donne slave è tornato il sorriso, la gioia, la serenità. La libertà è completa. Sono tutte fandonie lanciate le storie delle persecuzioni, degli eccidi. In Jugoslavia si è implacabili solo coi cetnici e gli ustascia, coloro che hanno combattuto a fianco degli invasori tedeschi. Al processo contro il famigerato Stepinac hanno potuto presentarsi liberamente testimoni americani, francesi, inglesi e il Nunzio Apostolico, monsignor Hurley, nonchè una moltitudine di circa 200 giornalisti di tutto il mondo hanno avuto libero accesso. A Belgrado escono giornali e periodici delle più disparate tendenze: è permessa la critica. Ma all'opera del governo critiche in verità non se ne possono fare, perchè di che cosa si può rimproverare il regime del Maresciallo Tito? Esso è un regime veramente libero, tipica espressione della volontà popolare. Io sono semplicemente entusiasta di ciò che ho visto nella giovane Repubblica Slava.

— E lo sviluppo culturale ed artistico come va?

— Anche per questo c'è da essere soddisfatti. Sono stato in Russia e là vidi grandi innovazioni artistiche, ebbene lo stesso posso dire della Jugoslavia. Il cinematografo sta facendo grandi passi, si affermano nuovi nomi che diverranno famosi. L'arte e la cultura sono posti al servizio del popolo, [illegible] commedie, di « varietà » il cui solo pregio è il mettere bene in mostra le gambe delle « soubrettes ». Là tutto viene inteso seriamente e così il teatro, il cinema, l'arte in genere divengono strumenti di divertimento e di cultura insieme.

— Un'ultima domanda, infine: qual'è la sua idea politica, mister Power?

— Sono comunista, profondamente comunista e sento tutto l'entusiasmo e la fede che mi ispira questa mia grande idea. Sono diventato comunista perchè ho visto che solo i comunisti potranno fare un nuovo mondo, una nuova società e potranno, come mi disse il maresciallo Tito, questo magnifico e geniale uomo con cui mi sono incontrato varie volte, « far sì che l'umanità, uscita dal medio evo, dalla superstizione e dall'oscurantismo, risolto l'assillante e tormentoso problema sociale marci speditamente alla conquista dell'avvenire.

— Grazie delle sue parole, signor Tyrone Power. Siamo certi che il pubblico le accoglierà con vivo interesse.

— Ed io ne avrei molto piacere non per me, ma perchè è sempre un onore contribuire alla demolizione dei vecchi preconcetti e dell'edificio di calunnie e insinuazioni eretto contro una giovane e nascente Repubblica che non ha che un solo scopo: abbattere definitivamente ogni radice di fascismo e portare il proprio valido concorso all'edificazione di un mondo nuovo.